

Perché le frequenze elettromagnetiche (E.M.F.) colpiscono il corpo?

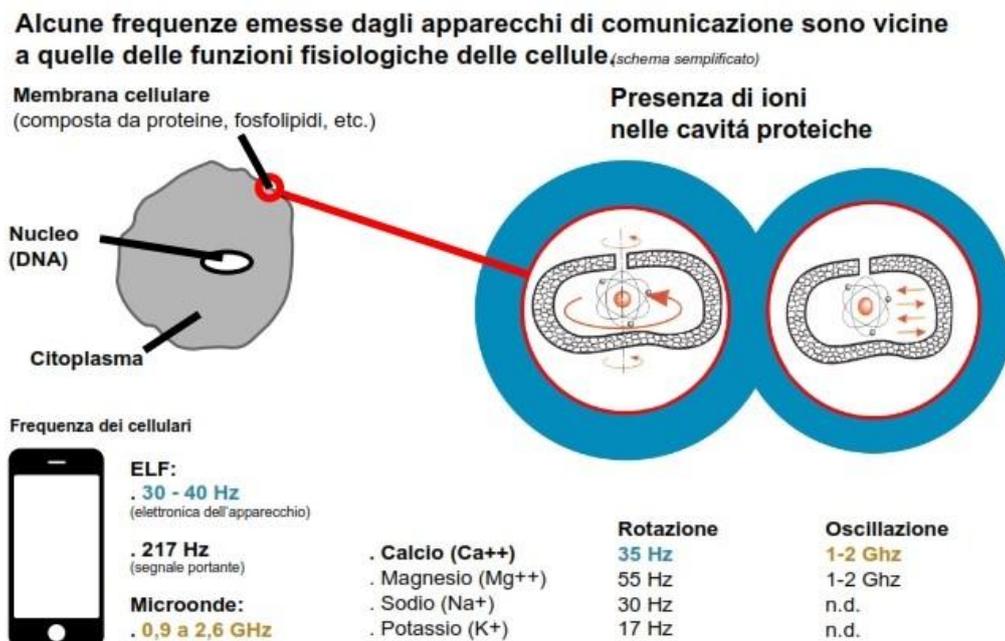
Gli ioni presenti nel nostro corpo (**calcio, magnesio, ioni potassio**, etc.), a parte la loro funzione puramente chimica, presentano, sul piano della struttura molecolare, **oscillazioni e movimenti rotatori**.

Questi movimenti generano segnali in forma di micro-onde elettromagnetiche con frequenze identificabili con precisione: questo è ciò che definisce l'identità elettromagnetica di questi ioni, o loro «firma» elettromagnetica. Il problema è che le frequenze di funzionamento dei nostri dispositivi elettronici corrispondono, nello spettro delle frequenze, alle stesse generate dai movimenti rotatori o oscillatori degli ioni. Questa sovrapposizione negli stessi intervalli di frequenza crea **effetti di risonanza** o di **interferenza** a livello **cellulare**, ben noti alla fisica di base.

Dal modo in cui i movimenti di questi ioni vengono influenzati, si possono avere **cambiamenti significativi nella loro concentrazione intra ed extracellulare** (in particolare il calcio). Questi cambiamenti possono quindi generare **reazioni fisiologiche** a cascata, fonti poi di **disordini biologici**.

Per la cronaca, lo **ione calcio** è coinvolto nella maggior parte delle reazioni biochimiche nella cellula.

Ioni fuori equilibrio possono influenzare i sistemi biologici umani, come il sistema **nervoso**, sistema **muscolare** e così via. Oggi l'impatto dell'esposizione ai campi elettromagnetici sui sistemi biologici è fermamente stabilito.



Essendo il **calcio** uno dei principali mediatori di membrana cellulare, la sua alterata funzione è in grado di colpire **tutta l'attività di trasporto attraverso le membrane cellulari**.